MANIFESTO

Dell' Eccellentissimo Signor Dottor

GIUSEPPE DEL PELA,

Stato già Giudice per più Anni dell' Illustrissimo Sig. PIERO ALTOVITI, Patrizio Fiorentino, Commissario per l'A.R. di Toscana, in Prato, a giustificazione di quel, che ha scritto di lui

L' Eccellentissimo Signor Dottor

GIROLAMO MANFREDI
MEDICO DI PRATO.

In COLONIA; nella Stamperia Arcivescovale 1710.
Con Licenza, e Privilegio.

LA Verità, e la Giustizia sono, a mio credere, quegli Oggetti a' quali l'-Uomo d'Onore debbe sempre tenere fissi gli sguardi. Chi o dall'uno, o dall'altro gli allontana, manca senza dubbio all'Onore. Pittagora, tuttochè Gentile, nè illuminato dagli splendori della nostra Santa Fede Cattolica, per quanto ne attesta San Girolamo contra Ruffino (*a*) numerò fra le sue Sentenze, anche questa: *Post Deum veritatem colendam, quæ sola homines Deo proximos faciat.* Ed il Principe de' Peripatetici Aristotile lasciò scritto nell' Etica, (*b*) che *Justitia est Virtutum præclarissima, & ipsa est omnis Virtus.* Io perciò, che e come Cristiano, e come Amministratore della Giustizia, ho avuto sempre à cuore di esser seguace del Vero, e del Giusto; non posso far di meno di non far noto al Mondo tutto quello, che ingenuamente dirò.

(a) Epist. 128.

(b) lib. 6.

L'Eccellentiss. Sig. Girolamo Manfredi, Medico di Prato, ha stampato un Libro in quarto, il cui Frontespizio è: *La Verità senza Maschera*, che apparisce stampata in Leida, contra l' Eccellentissimo Sig. Dottor Anton Francesco Bertini, Medico Fio-

rentino; nel quale, dopo avere deposto, che il Signor Bertini avesse scritto a Prato una Lettera ad un suo Amico, piena d'improperj contra di lui, soggiugne così. *M' avanzo a dire, che il Signor Dottor Giuseppe del Pela degnissimo Giudice in questa nobil Città, come quello, che amante del vero, più che della Parentela, fu quello, che ritirò quella Lettera, restandone nauseato in modo, che non mancò farne qualche esagerazione con qualche suo Confidente, quando stimolato dall' Illustrissimo Signor Marchese Verzoni ritirò la medesima, per oviare a qualche sconcerto.*

Ora io, per isgravare la mia Coscienza, e per provvedere alla Verità, e alla Giustizia, e perchè sono, com'ha detto anche il Sig. Manfredi, *più amante del Vero, che della Parentela;* e perchè non hò mai voluto soggiacere a quel, che disse Epeneto, cioè: *Mendaces omnium scelerum, & injuriarum Authores esse*; (c) Di quì è, che pubblicamente affermo, ed attesto, che di commissione del suddetto Signor Bertini, allorchè io era Giudice in Prato, ritirai quella Lettera da quel suo creduto Amico, in data de' quattro di Ago-

(c) *Plutar. in Lacon.*

Agoſto 1706. nella cui Lettera non punto leſſi quegl' improperj ſuppoſti dal Signor Manfredi; ma benſi un' oneſto riſentimento del troppo licenzioſo ſparlare, e dell'improprio diſprezzo, che egli faceva dello ſteſſo Signor Bertini per tutto Prato, ſecondo quello, che gli fu riferito; ed il ~~detto riſentimento era~~ per l'appunto conforme a quello, che l' iſteſſo Signor Bertini riferì candidamente a carte quattro dello *Specchio, che non adula*, ec.

E perchè ſtante l' ambiguità del parlare, che ha fatto il Signor Manfredi, non abbia a credere il Mondo, che io doppo ritirata la ſopraddetta lettera mi nauſeaſſi, ed inveiſſi contra il Signor Bertini con qualche mio Confidente; Fo ſapere a tutti, che la nauſea, che io ebbi, e l'eſagerazione, che io feci fu contra 'l ſuppoſto Amico del medeſimo Signor Bertini, il quale, come io con qualche indignazione gli diſſi nel tempo, ch'io mi feci reſtituire quella Lettera, non doveva rompere la confidenza, anche in coſe di rilevanza ~~maggiore~~ minore. Tutto queſto ho voluto deporre alla preſenza degl' infraſcritti Teſtimonj, e per Giuſti-

zia,

zia, e per Verità, sottoscrivendomi di mano propria questo dì, ed anno in Castel Fiorentino.

A di 10. *Novembre* 1710.

Io Giuseppe del già Giannozzo del Pela di Castel Fiorentino, Dottore dell' una, e dell' altra legge, asserisco esser verissimo quanto sopra si contiene, e lo ratifico in ciascuna parte di propria mano, alla presenza degl' infrascritti Signori Testimoni.

Io Anton Silvestro Brogiani Medico condotto in Castel Fiorentino, insieme col Signor Antonio Conforto Conforti fui presente, e testimonio, quando l' Eccellentissimo Signor Giuseppe del Pela sottoscrisse di proprio pugno la sudetta dichiarazione; ed in fede mano propria.

Io Anton Conforto Conforti di Castel Fiorentino insieme con l' Eccellentissimo Signor Dottor Anton Silvestro Brogiani fui presente, e testimonio, quando l' Eccellentissimo Signor Giuseppe del Pela sottoscrisse di proprio

prio

priò pugnò la sopradetta dichiarazione; ed in fede, mano propria.

A dì 10. *Novembre* 1710. *ab Incarnatione.*

Constituto personalmente avanti, ec.

L'Eccellentissimo Sig. Giuseppe del già Signor Giannozzo del Pela di Castel Fiorentino, per causa di riconoscere il presente Manifesto, ec. che lettogli, ec. disse esser la verità tutto il contenuto di esso, e lo confermò con suo giuramento per me deferitogli in forma tactis, *ec. asserendo averlo spontaneamente soscritto per la mera Verità, di propria mano* in quantum, *ec.*

Egò Matteus Arcangelus Brandini Petri Brandini Filius a Castro Florentino, Notarius Publicus Florentinus, de prædicta recognitione rogatus in Fidem me subscripsi ad laudem Dei, Deiparæque Virginis Mariæ, Divæque Verdianæ. ec.